

La kermesse, i dati

M

Venerdì 13 Febbraio 2026
ilmattino.it

Antonino Pane

Napoli come Cannes, Genova, Roma e Düsseldorf. Alla vigilia del weekend conclusivo della 52esima edizione di NauticSud, Afina (l'Associazione delle filiera nautica italiana) traccia un primo bilancio: l'esposizione, in corso nei padiglioni della Mostra d'Oltremare sino a domenica, è in linea con il trend dei maggiori saloni nautici internazionali, come Cannes, Genova, Roma e Düsseldorf, e indica, con chiarezza, una flessione del mercato. Eppure, tutto questo, nonostante il fatto che a Fuorigrotta «si registra un interesse del pubblico superiore a quanto appena visto all'ultima rassegna in Germania il mese scorso, precisa Afina». Gennaro Amato, il presidente di Afina, segue l'andamento del mercato giorno per giorno.

IL MERCATO

«La flessione del mercato nautico e dell'interesse del pubblico - sottolinea - è un sintomo già evidenziato lo scorso anno e che a settembre scorso a Cannes ha dimostrato lo stato di salute della nautica da diporto. Persino il boat show di Düsseldorf, da anni salone mondiale di riferimento per il comparto, ha registrato - evidenzia il presidente di Afina - numerose assenze di cantieri espositori, poche proposte innovative e un decremento di visitatori. Qui a Napoli la situazione non è diversa, purtroppo. Però, insiste Gennaro Amato - bisogna anche dire, che al NauticSud si registra ancora un certo tipo d'interesse degli armatori, pur in un calo generale di presenza del pubblico. Si conferma che gli aspiranti armatori o coloro che

NauticSud da record
Napoli come Genova
«Salone delle novità»

► La fiera di Fuorigrotta alle battute finali
«Successo di pubblico oltre le aspettative»

► Amato (Afina): «Positivo l'interesse dei grandi armatori, ora credono in noi»



NAUTICSUD
Amedeo Manzo,
Vincenzo Santagada
e Gennaro Amato

**ULTIMO WEEKEND
IN ESPOSIZIONE
OLTRE CINQUECENTO
IMBARCAZIONI
TRA GOZZI, GOMMONI
E SUPER YACHT**

sono interessati a proposte di barche più grandi, continuano a visitare l'esposizione e guardare con un certo interesse le barche esposte. Se non avessimo, a differenza degli altri saloni internazionali, l'aggravante dell'assenza di ormeggi nel golfo di Napoli, - aggiunge con tanta delusione Amato - potremmo anche vedere una luce positiva per l'andamento produttivo dei nostri cantieri spe-

cializzati nella realizzazione di imbarcazioni natanti». Intanto il presidente di Afina ha avuto l'incontro con il sindaco Gaetano Manfredi, annunciato dall'assessore comunale Santagada nei giorni scorsi. A Manfredi il presidente di Afina, ha ribadito la necessità di avere un qualche spiraglio positivo sulla necessità di posti barca. Il confronto con Manfredi, infatti, è stato su i temi sul

La lettera
di Fico
«Puntiamo
sul mare»

Al presidente di Afina, Gennaro Amato, in occasione della 52esima edizione del NauticSud è arrivata una lettera del presidente della Regione, Roberto Fico. «Dal 1974 il NauticSud scrive - è un punto di riferimento per gli addetti ai lavori e per tutti gli appassionati della nautica. E un evento a cui sono personalmente legato e in passato ho avuto modo diverse volte di poter visitare il salone, sia da cittadino e da profondo amante del mare, sia da rappresentante delle istituzioni. Sono, infatti, convinto che il mare sia una risorsa preziosa della nostra regione. Sono sfide cruciali quelle che interessano questo settore. Dalla tutela del mare e delle coste, allo sviluppo della Blue Economy, saremo, come Regione, impegnati a promuovere una crescita sostenibile di questo comparto, a sostenere le imprese e a recuperare la balneabilità di tutto il nostro litorale. Così come supporteremo l'organizzazione di un altro appuntamento attesissimo dagli amanti del mare e dello sport, ma non solo: l'America's Cup rappresenta un'occasione di significativa crescita per tutto il nostro territorio e porterà i riflettori internazionali sul Golfo di Napoli, città dall'antica e importante tradizione velica».

tavolo: la necessità di realizzare di nuove Marine tra Bagnoli, Mergellina, molo S. Vincenzo e Vigliena a S. Giovanni e, soprattutto, il tema legato al cambio delle date del salone NauticSud «al momento fuori posizionamento temporale - ha sottolineato Afina - rispetto agli altri saloni dal circuito internazionale. Il cambio di data, come richiesto più volte ai vertici di Mostra d'Oltremare, potrebbe favorire il mercato produttivo e di vendita dei cantieri napoletani, leader nazionali della produttività di barche tra i 6 e 12 metri».

LE IMBARCAZIONI

Ma torniamo alle novità esposte quest'anno alla Mostra d'Oltremare. Afina ha evidenziato che tra le oltre 500 imbarcazioni esposte risulta, nella categoria gommoni, il PY 120 GS che, con i suoi 13,80 metri di lunghezza e 4,20 di larghezza, rappresenta il top di gamma del cantiere campano PY Yacht. Dotato di una carena a V molto incisiva, che conferisce all'imbarcazione stabilità e alte velocità, circa 70 nodi, grazie all'alimentazione proposta di tre motori da 350 hp. Preghiera importante dell'ammiraglia del cantiere di Castelvolturno è la coperta dove un ampio T Top favorisce la consolle di guida ma garantisce anche la zona poppiera, sviluppata nel miglior modo per garantire un'ottima vivibilità a bordo. Un battello pneumatico che ha poco da invidiare ai motoscafi del segmento e che costa 265 mila euro + iva. Inoltre, «parlando di novità nell'ottica delle innovazioni in esposizione un nuovo sistema denominato Titano. Un prodotto - sottolinea Afina - applicabile a tutti i motori a combustione, anche quelli marini, che migliora le emissioni inquinanti e, in particolare, abbate le nano particelle tossiche e riduce i consumi di carburante. Il segreto è racchiuso nell'utilizzazione, adeguata, di campi magnetici che operano sul filtro dell'aria, del refrigerante e sul condotto dei carburanti con una conseguente migliorata della combustione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Domenico Senese

«Vetroresina green e scafi riciclabili
il cantiere "Mimi" guarda al futuro»

Vetroresina ecosostenibile? Materiali compositi per costruire scafi solidi, leggeri e anche riciclabili. I cantieri Mimi, storico marchio campano, ci credono e per questo hanno avviato uno studio per l'utilizzo di biomasse riciclabili. Il cantiere Mimi nasce a Napoli nel 1975 dall'amore della famiglia Senese per il mare. Salvatore Senese, fondatore dell'azienda e tutt'oggi presente in cantiere, la porta all'esordio con la realizzazione delle prime imbarcazioni quali un gozzo e una lancia in vetroresina di 4,6 metri. Con l'aumentare della clientela, accresce l'attività familiare e, grazie a una organizzata rete di dealer e alla collaborazione di ingegneri di primo livello, l'azienda oltrepassa i confini nazionali. La tradizione viene tramandata alle nuove generazioni tra cui spicca la figura del figlio Domenico, il quale si occupa del perfezionamento dei prodotti esistenti. Una combinazione vincente che gli permet-



**MATERIALI COMPOSITI
DA FONTI RINNOVABILI
LA NOSTRA SFIDA
PER VALORIZZARE
LA NAUTICA DA DIPORTO
SALVANDO L'AMBIENTE**

terà poi di esportare il marchio in Europa e in Asia. Ora l'obiettivo è la ecosostenibilità. Domenico Senese e il suo team stanno lavorando con il supporto di importanti istituti di ricerca. Senese accetta di spiegare l'iniziativa mentre ci mostra i suoi gioielli esposti alla Mostra d'Oltremare nell'ambito della 52esima edizione di NauticSud. A che punto siamo. Si può dare un forte segnale alla transizione ecologica utilizzando anche nella costruzione di barche materiali a basso impatto ambientale? «Il progetto che stiamo portando avanti prevede l'utilizzo di materiali compositi ricavati da fonti rinnovabili. Una sfida, per la nautica da diporto, che nasce con l'obiettivo di avviare una concreta transizione ecologica nel settore nautico, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di materiali compositi innovativi a basso impatto ambientale».

Siete da soli in questa iniziativa?

«Protagonista dell'iniziativa è il Cantiere Mimi, realtà storica con oltre cinquant'anni di esperienza nella costruzione di imbarcazioni da diporto, da sempre attenta all'evoluzione delle tecniche costruttive e alla riduzione dell'impatto ambientale. Il cantiere è già impegnato nell'ottimizzazione dei processi produttivi mediante avanzate tecniche di fusione e l'impiego di resine a bassissimo impatto ambientale, confermando una sensibilità concreta verso i temi del rinnovabile e del green». Concretamente a cosa state lavorando? «In questo contesto, il progetto mira a sostituire in parte significativa le tradizionali resine e fibre di origine fossile con biomasse derivate da biomasse, fibre naturali e wood-plastic composites (WPC) ottenuti da materiali riciclati e scarti

industriali. L'obiettivo è duplice: ridurre l'impronta di carbonio e migliorare la riciclabilità delle imbarcazioni a fine vita, garantendo al contempo elevate prestazioni meccaniche, durabilità e sicurezza». Chi segue concretamente il progetto? «Il programma è coordinato dal progettista Valerio Rivellini, responsabile del progetto, che insieme al Cantiere Mimi, al Crd e ad altri partner strategici e istituti di ricerca, sta conducendo un articolato percorso di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. L'iniziativa prevede la progettazione, validazione e produzione su scala reale di componenti strutturali di arredo per un natante cabinato di 9 metri, fino alla realizzazione di un prototipo dimostrativo. L'obiettivo è strategico in una visione futuristica per la salvaguardia dell'ambiente. «Il progetto rappresenta così un passo concreto verso una nautica più sostenibile, competitiva e tecnologicamente avanzata, capace di coniugare innovazione, tradizione cantieristica ed economia circolare».

a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA